

Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Prato



Report congiunturale

Numero III – III trim. 2024

DATI ECONOMICI A SOSTEGNO
DEL POLICY MAKING



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Hot points

Il contesto economico di riferimento

- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il PIL nazionale è cresciuto dello 0,40% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 ed è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente.
- ✓ Per l'anno 2024, le stime attualmente disponibili indicano una crescita del PIL nazionale inferiore al punto percentuale.
- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni della provincia di Prato sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,01%). Sempre con riferimento alle esportazioni del terzo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2024, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 16,00%. *
- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno in corso, i flussi commerciali verso l'estero di filati e tessuti hanno fatto registrare una riduzione pari rispettivamente al 17,28% ed al 10,36% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Più contenuta la contrazione dell'export di macchine ad impiego speciale (-7,97%) e prodotti di maglieria (-5,80%). Le esportazioni di articoli di abbigliamento hanno, viceversa, evidenziato una crescita rispetto al terzo trimestre 2023 (+6,59%). *
- ✓ Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato le esportazioni del terzo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 12,99% a fronte di un incremento dei flussi commerciali verso il continente asiatico pari al 14,68%. Nello stesso intervallo di tempo, ha registrato una dinamica positiva l'export verso tutte le altre destinazioni ad eccezione dei paesi dell'America Centro-Meridionale. *
- ✓ Al 30/09/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 29.252 imprese. Il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che nel terzo trimestre dell'anno in corso, il numero delle imprese attive è cresciuto dello 0,12%. Nei primi nove mesi dell'anno l'incremento è stato pari allo 0,33%.
- ✓ Su scala provinciale, nel terzo trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere si è ridotto di circa lo 0,40%. Positiva, invece, la dinamica che ha interessato le imprese di costruzioni ed il comparto dei servizi globalmente considerato.
- ✓ Al 30/09/2024, nella provincia di Prato, risultavano attive 36.708 unità locali di imprese. Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è cresciuto dello 0,24%.
- ✓ Con riferimento al terzo trimestre dell'anno 2024, su scala provinciale una sostanziale invarianza ha caratterizzato il numero delle unità locali delle imprese manifatturiere. A fronte di questo dato aggregato, nel periodo analizzato è possibile rilevare una crescita (+0,17%) del numero delle unità locali tessili. Sostanzialmente stabile, si è mantenuto il numero delle unità locali attive nel comparto dell'abbigliamento. Una dinamica negativa ha, invece, caratterizzato il numero delle unità locali del comparto della meccanica.
- ✓ Sempre con riferimento al terzo trimestre dell'anno corrente una dinamica positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese di costruzioni presenti nella provincia. In crescita, anche il numero delle unità locali delle imprese attive nel comparto dei servizi globalmente considerato.

Gli hotpoints contrassegnati dal simbolo '' così come la successiva sezione relativa all'export non erano inclusi nella prima versione del presente rapporto per mancata disponibilità dei necessari dati. Tali elementi sono stati aggiunti al rapporto in data 17/03/2025.*



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro

- ✓ Gli avviamenti – tra il 2023 e il 2024 – sono aumentati del +3,4% (pari a 1.238 unità), ma – al contempo – le cessazioni sono cresciute del +4,3% (pari a 1.436 unità). Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato una riduzione dei saldi del -6,2%, che sono rimasti – tuttavia – in territorio positivo (le unità di saldo da +3.203 sono diventate +3.005).
- ✓ I posti di lavoro nati nei primi 9 mesi del 2024, divengono meno resilienti dello stesso periodo del 2023 (si tratta di una minore capacità degli impieghi creati di sopravvivere nel periodo oggetto di osservazione). L'indicatore della resilienza – infatti – passa dal +4,6% del primo semestre del 2023 al +4,1% dello stesso periodo del 2024.
- ✓ Il dato relativo al genere evidenzia una netta prevalenza maschile nel mercato del lavoro pratese, con gli uomini che registrano un saldo nettamente superiore rispetto alle donne. In particolare, le unità di saldo maschile superano quelle femminili di +847 unità. Questo differenziale si associa a una maggiore capacità di resilienza degli uomini rispetto alle donne (dovuta anche al fatto che le donne vanno in pensione prima degli uomini).
- ✓ L'analisi per fasce d'età rivela saldi particolarmente positivi per i giovani sotto i 29 anni, che registrano un incremento di +1.724 unità. Segue la fascia di età tra i 30 e i 49 anni, con un saldo positivo di +1.948 unità. Anche gli over 50 mostrano un saldo positivo, sebbene con una differenza significativa tra i generi: infatti, mentre il saldo maschile risulta positivo (+143 unità), quello femminile è negativo (-32 unità).
- ✓ Le proroghe nel 2024 sono diminuite del -4,2% rispetto al 2023. Il dato evidenzia come le aziende, pur continuando a rinnovare i contratti a termine, lo facciano in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Si tratta di un cambiamento che si inserisce in un quadro più ampio di incertezze economiche e di una conseguente maggiore cautela nelle politiche aziendali.
- ✓ Nei primi 9 mesi del 2024, i contratti a tempo determinato continuano a prevalere, rappresentando il 45% del totale, in linea con il trend osservato nel 2023. Seguono i contratti a tempo indeterminato, che costituiscono il 35,6% degli avviamenti. A grande distanza, si collocano i contratti di lavoro occasionale (4,6%), il lavoro intermittente (3,9%) e l'apprendistato di secondo livello, che rappresenta il 3,5% del totale dei contratti attivati. Le altre forme contrattuali mostrano percentuali marginali.
- ✓ I contratti a tempo determinato registrano un saldo positivo di +2.924 unità, con un incremento significativo rispetto al 2023, passando dalle 1.602 alle 2.924 unità. Nel frattempo, si osserva una netta diminuzione dei contratti a tempo indeterminato: nei primi 9 mesi del 2023 il saldo era di +1.602 unità, mentre nel 2024 scende a +535 unità.
- ✓ Ad eccezione del settore Agricoltura, il macrosettore con la maggiore capacità di mantenere l'occupazione nei primi tre mesi del 2024 è la Manifattura, che registra una resilienza occupazionale del +9,9% e un saldo positivo di +2.400 unità. Subito dopo troviamo il Commercio che presenta una resilienza del +6,3% e un saldo positivo di +356 unità. In terza posizione, in termini di resilienza, si colloca l'Edilizia, con un indice del +5,6% e un saldo positivo di +194 unità. Infine, i Servizi mostrano una resilienza positiva, ma inferiore, pari a +1,3%, con un saldo di +531 unità.
- ✓ La Manifattura mostra saldi positivi fino a giugno, ma a partire da marzo si osserva una graduale erosione dei valori assoluti. Le unità di saldo diventano negative a giugno (-158) e ancor più a luglio (-265). Tuttavia, da settembre i saldi tornano a essere positivi (+101), segnando un'inversione di



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

tendenza. Le cause di questo graduale peggioramento dei dati vanno ricercate nell'andamento incerto delle industrie tessili, a cui si accompagnano, stavolta, anche delle difficoltà del comparto delle confezioni di abbigliamento. Queste ultime, anche nel mese di settembre, non riescono – come invece avviene nel tessile – ad avere saldi occupazionali positivi.

- ✓ Nel complesso, nel 2024, la CIG ha fatto registrare 1.442.371 ore autorizzate, contro le 632.281 del 2023. Si tratta di un incremento del 128,1%. Questo marcato incremento della CIG, in particolare a partire da aprile 2024, è legato a un rallentamento della produzione dei settori del tessile e dell'abbigliamento. I settori in questione per mantenere stabili i livelli occupazionali rispetto all'anno precedente, hanno intensificato il ricorso alla CIG.
- ✓ Anche le ore relative ai fondi di solidarietà nel 2024 (46.245 ore) hanno mostrato un forte incremento rispetto all'anno precedente, con un aumento dell'81%, seguendo una dinamica simile a quella della cassa integrazione. L'impiego dei fondi di solidarietà è stato particolarmente intenso nei primi due mesi dell'anno e nel mese di settembre.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Sommario

Il contesto economico	6
L'export.....	9
Le imprese	15
Le unità locali delle imprese	17
Il mercato del lavoro e il sistema professionale	19
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro.....	20
L'analisi delle cause di cessazione	25
L'analisi settoriale.....	27
Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo novembre 2024 – gennaio 2025)	30
Il consumo di ammortizzatori sociali.....	34

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione “Il contesto economico”
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione “Il mercato del lavoro e il sistema professionale”

La sezione relativa all'export così come i corrispondenti hotpoints riportati a pagina 2 non erano inclusi nella prima versione del presente rapporto per mancata disponibilità dei necessari dati. Tali elementi sono stati aggiunti al rapporto in data 17/03/2025.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il contesto economico

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Il PIL

Nel terzo trimestre dell'anno 2024, il PIL nazionale¹ è cresciuto dello 0,40% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno 2023 ed è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente².

Per l'anno corrente, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della variabile inferiore al punto percentuale³.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, agricoltura e industria in senso stretto hanno evidenziato una contrazione del valore aggiunto settoriale rispetto al secondo trimestre 2024. Una dinamica positiva ha, invece, caratterizzato l'andamento del valore aggiunto dei servizi.

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2024

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,30%	+0,30%
Secondo trimestre	+0,20%	+0,60%
Terzo trimestre	0,00%	+0,40%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – III trimestre 2024 – 30 ottobre 2024

Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Primo trimestre	+0,30%	+2,30%
Secondo trimestre	-0,20%	+0,50%
Terzo trimestre	+0,20%	+0,10%
Quarto trimestre	0,0%	+0,30%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – III trimestre 2024 – 30 ottobre 2024

¹ I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

² ISTAT – Stima preliminare del PIL – III trimestre 2024 – 30 ottobre 2024.

³ FMI (World Economic Outlook – 22 ottobre 2024), Commissione Europea (Autumn Economic Forecast – 15 novembre 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 6 giugno 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 11 ottobre 2024 e Bollettino economico n.4/2024 – 11 ottobre 2024)



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2023	2024	2025
Fondo Monetario Internazionale	0,70%	0,70%	0,80%
Commissione Europea		0,70%	1,00%
ISTAT	0,90%	1,00%	1,10%
Banca D'Italia	0,80%	0,60%	1,00%

FMI (World Economic Outlook – 22 ottobre 2024), Commissione Europea (Autumn Economic Forecast – 15 novembre 2024), ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 – 6 giugno 2024) e Banca D'Italia (Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana – 11 ottobre 2024 e Bollettino economico n.4/2024 – 11 ottobre 2024)

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'export

La presente sezione così come i corrispondenti hotpoints riportati a pagina 2 non erano inclusi nella prima versione del presente rapporto per mancata disponibilità dei necessari dati. Tali elementi sono stati aggiunti al rapporto in data 17/03/2025.

Provincia di Prato – Esportazioni totali – Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	16,94%	-2,41%	14,12%
di cui									
Primo trimestre	546.025.599	19,58%	741.336.978	22,73%	757.560.480	23,67%	+35,77%	+3,58%	+40,63%
Secondo trimestre	736.290.492	26,40%	911.285.239	27,95%	880.544.414	27,51%	+23,77%	-4,78%	+17,85%
Terzo trimestre	763.155.780	27,37%	837.454.809	25,68%	791.351.174	24,72%	+9,74%	-5,52%	+3,68%
Quarto trimestre	743.112.003	26,65%	770.813.058	23,64%	771.343.078	24,10%	+3,73%	-1,97%	+1,68%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nell'anno 2023 le esportazioni⁴ della provincia di Prato hanno sfiorato i 3.200 milioni di euro con una contrazione, rispetto all'anno precedente, del 2,41%⁵.

Dopo le forti variazioni registrate negli anni 2020 e 2021 per effetto della diffusione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la circolazione, negli anni 2022 e 2023 la distribuzione delle esportazioni annuali per trimestre non si è discostata in modo rilevante da quella che aveva caratterizzato il periodo pre-pandemico⁶.

⁴ In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

⁵ I dati relativi all'anno 2023 presentati in questo rapporto differiscono da quelli relativi allo stesso anno riportati nei precedenti rapporti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2023 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

⁶ Nell'anno 2019 le quote delle esportazioni dei singoli trimestri sul totale annuale erano state le seguenti:

- Primo trimestre: 22,87%
- Secondo trimestre: 28,71%
- Terzo trimestre: 24,97%
- Quarto trimestre: 23,44%



PIN

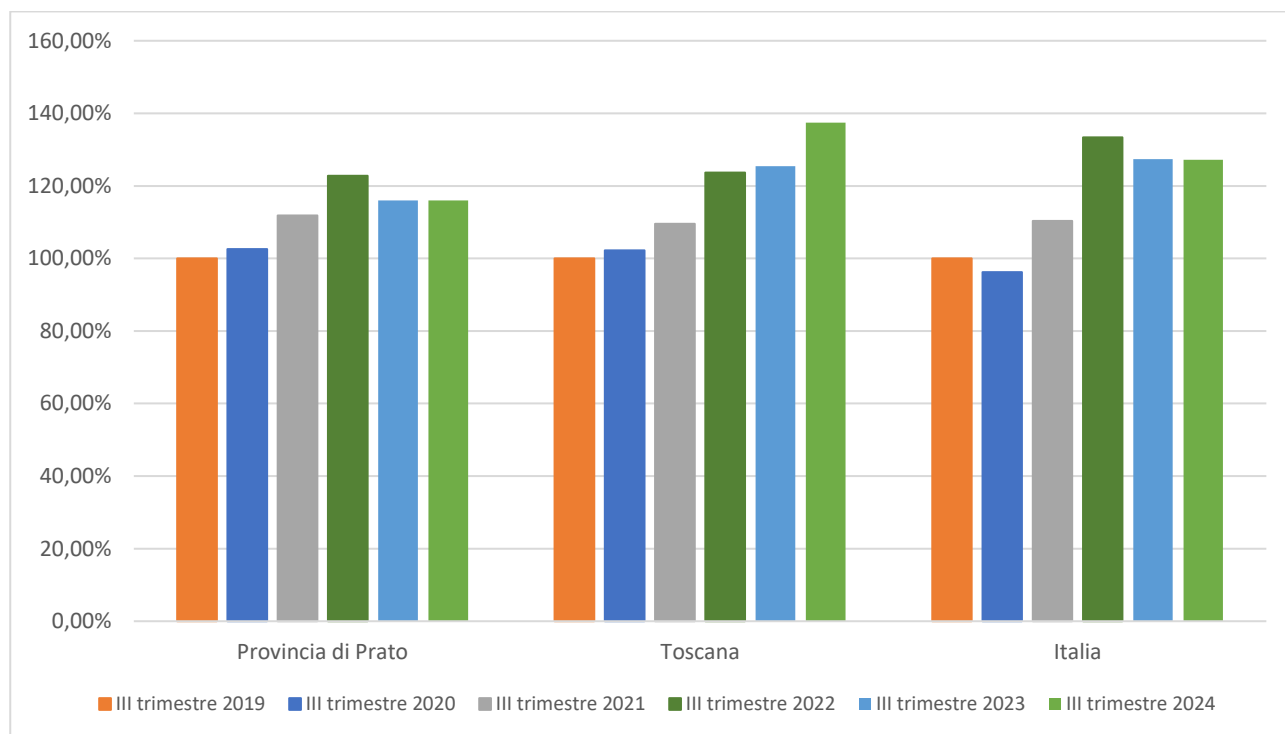
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Vari territori – Esportazioni totali – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il Grafico sopra riportato presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Prato, della regione Toscana e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al terzo trimestre dell'anno 2019 confrontati con quelli relativi ai corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascun livello territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto a tale valore.

Nel terzo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni della provincia di Prato sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,01%). Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Toscana sono aumentate del 9,54% mentre quelle nazionali hanno fatto registrare una dinamica lievemente negativa (-0,14%).

Sempre con riferimento alle esportazioni del terzo trimestre, considerando globalmente la variazione intervenuta nell'arco temporale 2019-2024, i flussi commerciali verso l'estero della provincia di Prato evidenziano una crescita del 16,00%. Su scala regionale, nello stesso periodo, le esportazioni relative al terzo trimestre sono cresciute del 37,42% mentre su scala nazionale la crescita è stata pari al 27,17%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per macro-categoria merceologica – Anno 2023**

Categoria merceologica	Valori assoluti	% su totale anno	Variazione rispetto all'anno 2022
Articoli di abbigliamento	1.234.086.141	38,78%	-3,63%
Prodotti tessili	1.084.603.031	34,08%	-10,31%
Macchinari	214.241.702	6,73%	+20,58%
Articoli farmaceutici	209.370.898	6,58%	+18,07%
Altro	440.100.455	13,83%	+5,79%
TOTALE	3.182.402.227	100,00%	-2,41%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la disaggregazione dell'export provinciale relativo all'anno 2023 per macro-categoria merceologica. In particolare, per ciascuna delle aggregazioni merceologiche analizzate è riportato il valore dell'export, la relativa quota sul totale annuale e la variazione rispetto all'anno 2022.

La principale macro-categoria merceologica in termini di esportazioni è rappresentata dagli articoli di abbigliamento⁷ a cui fa seguito la macro-categoria riferibile ai prodotti tessili.

Minori, ma certamente rilevanti, le quote registrate dai flussi commerciali verso l'estero di macchinari e di articoli farmaceutici. La crescita delle esportazioni riferibili a quest'ultima macro-categoria merceologica - non tradizionale per l'area - merita attenzione. Al momento tali flussi commerciali non sembrano essere strettamente connessi con le attività manifatturiere del territorio provinciale. Si tratta, tuttavia, di fenomeni importanti che meritano di essere monitorati in futuro.

Il grafico seguente mostra l'andamento delle esportazioni provinciali relative alle voci più rilevanti delle due principali macro-categorie merceologiche ed alle macchine ad impiego speciale⁸. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al terzo trimestre dell'anno 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nel corrispondente periodo degli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024.

⁷ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di articoli di maglieria

⁸ In tale raggruppamento sono incluse le esportazioni di macchinari tessili.



PIN

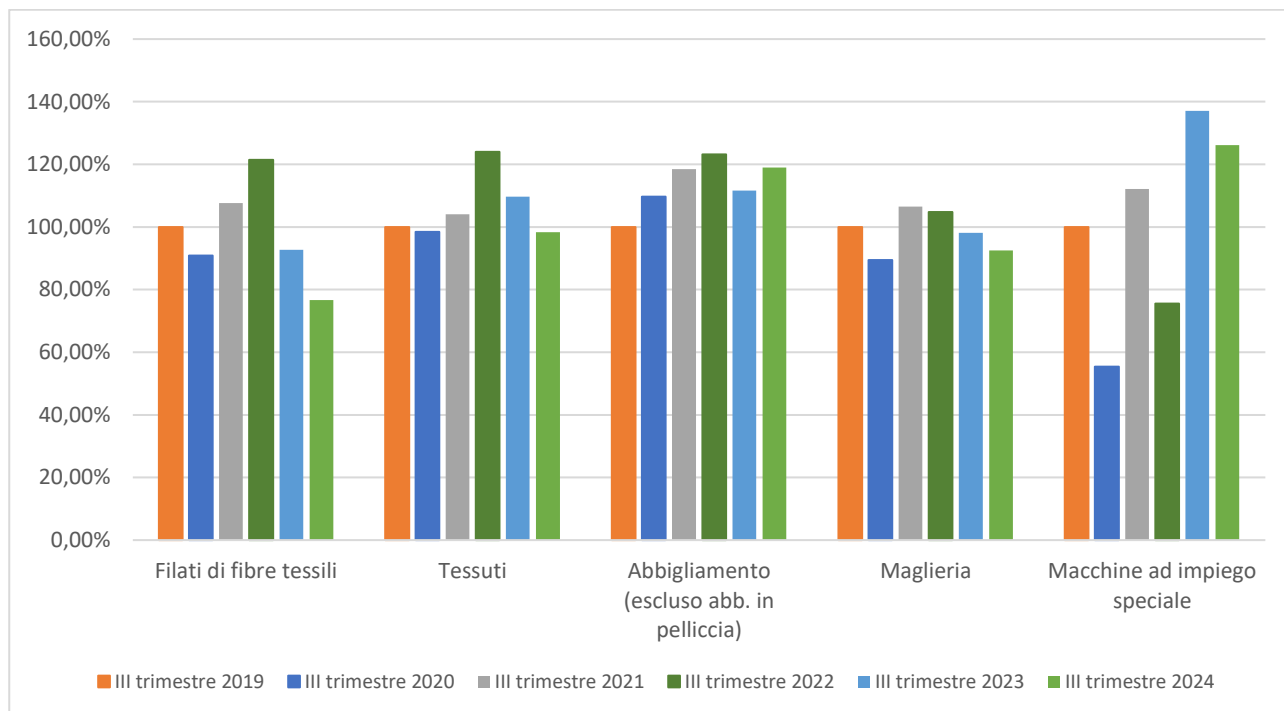
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni – Dati di dettaglio relativi alle principali voci delle macro-categorie merceologiche “Articoli di abbigliamento” e “Prodotti tessili” ed alle “Macchine ad impiego speciale” – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell’anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel terzo trimestre dell’anno 2024, i flussi commerciali verso l’estero di filati e tessuti hanno fatto registrare una riduzione pari rispettivamente al 17,28% ed al 10,36% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Più contenuta la contrazione dell’export di macchine ad impiego speciale (-7,97%) e prodotti di maglieria (-5,80%). Le esportazioni di articoli di abbigliamento hanno, viceversa, evidenziato una crescita rispetto al terzo trimestre 2023 (+6,59%).

Nell’arco temporale 2019-2024 globalmente considerato, le esportazioni del terzo trimestre relative alle macchine ad impiego speciale ed agli articoli di abbigliamento sono cresciute rispettivamente del 26,17% e del 18,98%. I flussi commerciali verso l’estero di filati, di tessuti e di articoli di maglieria si sono, invece, contratti rispettivamente del 23,32%, dell’1,66% e del 7,53%.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023**

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	16,94%	-2,41%	14,12%
di cui									
Europa	2.205.890.772	79,10%	2.506.328.158	76,86%	2.453.063.733	77,08%	13,62%	-2,13%	11,21%
Asia	285.426.069	10,24%	367.532.049	11,27%	357.169.839	11,22%	28,77%	-2,82%	25,14%
America settentrionale	161.489.766	5,79%	200.737.715	6,16%	190.678.384	5,99%	24,30%	-5,01%	18,07%
Africa	67.398.474	2,42%	98.046.302	3,01%	100.846.039	3,17%	45,47%	2,86%	49,63%
America centro-merid.	46.972.288	1,68%	54.075.539	1,66%	54.568.149	1,71%	15,12%	0,91%	16,17%
Oceania e altri territori	21.406.505	0,77%	34.170.321	1,05%	26.076.083	0,82%	59,63%	-23,69%	21,81%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

La tabella sopra riportata mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Prato negli anni 2021, 2022 e 2023. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati sono rappresentati dai paesi europei ai quali è destinato poco meno dell'80% dei flussi commerciali verso l'estero. Nell'arco temporale 2021-2023, la quota di export riferibile ai paesi asiatici, che rappresentano la seconda area geografica di destinazione dei prodotti provinciali, è leggermente cresciuta nonostante la flessione superiore alla media che ha caratterizzato i flussi commerciali verso questa area geografica nell'anno 2023.

La tabella seguente articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. Il peso dei paesi UE rispetto al totale delle esportazioni provinciali è nettamente superiore a quello riferibile ai paesi extra UE. Considerando l'arco temporale 2021-2023 nella sua interezza, le quote di questi due aggregati sono rimaste sostanzialmente invariate.

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione - Anni 2021, 2022 e 2023

	2021		2022		2023		% Variazione 2022-2021	% Variazione 2023-2022	% Variazione 2023-2021
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno			
TOTALE	2.788.583.874	100%	3.260.890.084	100%	3.182.402.227	100%	+16,94%	-2,41%	+14,12%
di cui									
UE (27 paesi)	1.862.691.438	66,80%	2.131.224.118	65,36%	2.118.272.501	66,56%	14,42%	-0,61%	+13,72%
Extra Ue	925.892.436	33,20%	1.129.665.966	34,64%	1.064.129.726	33,44%	22,01%	-5,80%	+14,93%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Il grafico seguente presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel terzo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 disaggregate in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del terzo trimestre 2019.



PIN

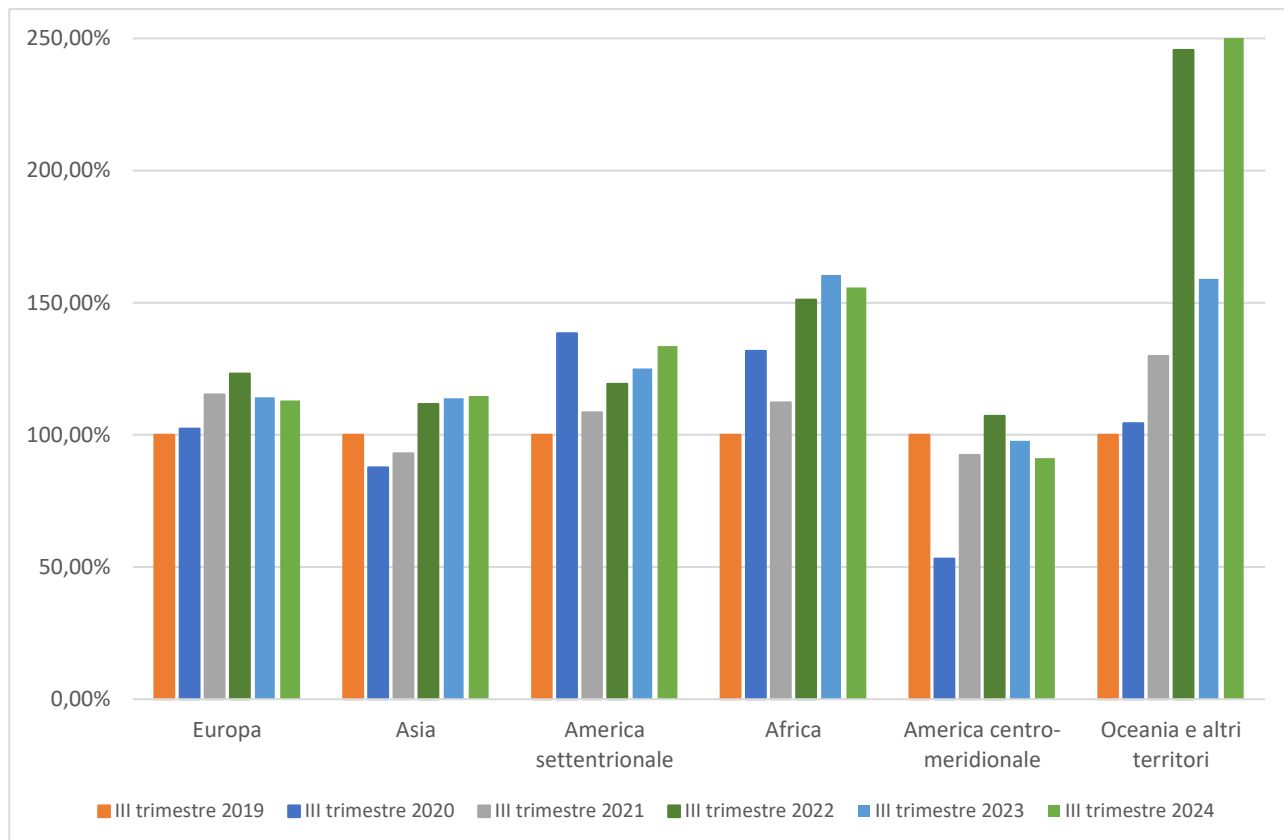
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Provincia di Prato – Esportazioni totali per area geografica di destinazione – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre dell'anno 2019



Fonte: elaborazioni PIN srl su dati COEWEB

Nel terzo trimestre dell'anno 2024, le esportazioni verso i paesi europei hanno fatto registrare una riduzione dell'1,13% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Considerando globalmente l'arco temporale 2019-2024, le esportazioni verso questa area geografica relative al terzo trimestre sono cresciute del 12,99%.

Lievemente positiva è stata, viceversa, la dinamica che ha interessato i flussi commerciali verso i paesi asiatici nel corso del terzo trimestre dell'anno 2024 (+0,75% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2023). Con riferimento a questa area geografica di destinazione, le esportazioni del terzo trimestre 2024 sono state superiori del 14,68% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019.

Nel periodo 2019-2024 globalmente considerato, i flussi commerciali relativi al terzo trimestre hanno evidenziato un andamento positivo per gran parte delle altre aree geografiche di destinazione. In particolare, l'export verso i paesi dell'America Settentrionale è cresciuto del 33,55% mentre i flussi commerciali diretti verso il continente africano e verso l'area geografica 'Oceania e altri territori' sono aumentati rispettivamente del 55,73% e del 169,06%. In contrazione l'export verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (-8,76%).

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le imprese

Provincia di Prato - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	30/06/2024	30/09/2024	% 30/09/24 su 31/12/23	% 30/09/24 su 30/06/24
TOTALE	29.157	29.218	29.252	0,33%	0,12%
Manifattura in senso stretto	7.990	7.942	7.911	-0,99%	-0,39%
di cui tessili	1.725	1.689	1.682	-2,49%	-0,41%
di cui abbigliamento	4.642	4.639	4.622	-0,43%	-0,37%
di cui meccanica	150	148	145	-3,33%	-2,03%
Costruzioni	3.810	3.802	3.822	0,31%	0,53%
Servizi	16.580	16.682	16.742	0,98%	0,36%
di cui commercio all'ingrosso	3.704	3.657	3.651	-1,43%	-0,16%
di cui commercio al dettaglio	2.652	2.651	2.654	0,08%	0,11%
di cui alloggio	116	118	118	1,72%	0,00%
di cui ristorazione	1.209	1.236	1.239	2,48%	0,24%
Altro	777	792	777	0,00%	-1,89%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero delle imprese attive

	31/12/2023	30/06/2024	30/09/2024	% 30/09/24 su 31/12/23	% 30/09/24 su 30/06/24
TOTALE	344.345	343.969	344.407	0,02%	0,13%
Manifattura in senso stretto	42.616	42.037	41.904	-1,67%	-0,32%
di cui tessili	2.888	2.804	2.799	-3,08%	-0,18%
di cui abbigliamento	7.915	7.863	7.835	-1,01%	-0,36%
di cui meccanica	1.285	1.250	1.243	-3,27%	-0,56%
Costruzioni	52.556	52.717	52.933	0,72%	0,41%
Servizi	209.259	209.459	209.884	0,30%	0,20%
di cui commercio all'ingrosso	29.859	29.468	29.411	-1,50%	-0,19%
di cui commercio al dettaglio	44.166	43.609	43.465	-1,59%	-0,33%
di cui alloggio	5.777	5.927	5.975	3,43%	0,81%
di cui ristorazione	22.037	22.133	22.163	0,57%	0,14%
Altro	39.914	39.756	39.686	-0,57%	-0,18%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/09/2024, nella provincia di Prato⁹ risultavano attive 29.252 imprese; esse rappresentavano l'8,49% delle imprese toscane alla stessa data. I dati confermano la spiccata specializzazione della provincia nei comparti del tessile e dell'abbigliamento. Al 30/09/2024 la quota delle imprese tessili provinciali sul totale delle imprese tessili della regione era, infatti, pari al 60,09%; il corrispondente valore relativo alle imprese del comparto abbigliamento era pari al 58,99%.

Su scala provinciale, il confronto con i dati relativi alle rilevazioni precedenti indica che nel terzo trimestre dell'anno in corso, il numero delle imprese attive è cresciuto dello 0,12%. Nei primi nove mesi dell'anno l'incremento è stato pari allo 0,33%. Su scala regionale, a fronte di una contrazione del numero delle imprese attive che ha caratterizzato il primo semestre, nel terzo trimestre si è registrata una crescita pari allo 0,13%. La variazione complessiva riferita ai primi nove mesi dell'anno risulta pressoché nulla.

Nella provincia di Prato, nel terzo trimestre dell'anno 2024, il numero delle imprese attive manifatturiere si è ridotto di circa lo 0,40%. Non si rilevano significative differenze fra la dinamica che ha interessato il comparto tessile e quella evidenziata dal comparto abbigliamento¹⁰. Più marcata la contrazione del numero delle imprese meccaniche.

Nei primi nove mesi dell'anno globalmente considerati, il numero delle imprese manifatturiere provinciali si è ridotto di circa un punto percentuale. Nel contesto di tale dinamica negativa, la contrazione del numero delle imprese attive nel comparto abbigliamento è stata marcatamente inferiore a quella registrata dal numero delle imprese tessili e meccaniche.

Il terzo trimestre dell'anno in corso si è caratterizzato anche per la crescita del numero delle imprese di costruzioni e dei servizi globalmente considerati. Fra le attività terziarie analizzate, da rilevare la contrazione del numero delle imprese attive nel comparto del commercio all'ingrosso.

⁹In uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.

¹⁰Tale evidenza rappresenta un elemento di novità rispetto a quanto emerso dalle analisi condotte nel recente passato. Come evidenziato nei precedenti rapporti, infatti, da non pochi anni, su scala provinciale, a fronte di una contrazione del numero delle imprese del comparto tessile si era assistito ad una crescita del numero delle imprese attive nel comparto abbigliamento. Le analisi relative ai periodi futuri forniranno elementi utili per valutare se la riduzione del numero delle imprese attive nel comparto abbigliamento che si è registrata nel terzo trimestre dell'anno in corso rappresenta solo un effimero passaggio congiunturale o l'avvio di un cambiamento strutturale.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Le unità locali delle imprese

Provincia di Prato - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	30/06/2024	30/09/2024	% 30/09/24 su 31/12/23	% 30/09/24 su 30/06/24
TOTALE	36.511	36.621	36.708	0,54%	0,24%
Manifattura in senso stretto	9.953	9.912	9.910	-0,43%	-0,02%
di cui tessili	2.417	2.385	2.389	-1,16%	0,17%
di cui abbigliamento	5.405	5.403	5.401	-0,07%	-0,04%
di cui meccanica	218	218	215	-1,38%	-1,38%
Costruzioni	4.253	4.250	4.272	0,45%	0,52%
Servizi	21.229	21.357	21.444	1,01%	0,41%
di cui commercio all'ingrosso	4.713	4.668	4.680	-0,70%	0,26%
di cui commercio al dettaglio	3.594	3.583	3.582	-0,33%	-0,03%
di cui alloggio	181	189	187	3,31%	-1,06%
di cui ristorazione	1.616	1.646	1.648	1,98%	0,12%
Altro	1.076	1.102	1.082	0,56%	-1,81%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA

Regione Toscana - Numero di unità locali di imprese

	31/12/2023	30/06/2024	30/09/2024	% 30/09/24 su 31/12/23	% 30/09/24 su 30/06/24
TOTALE	442.532	443.059	443.893	0,31%	0,19%
Manifattura in senso stretto	55.221	54.680	54.549	-1,22%	-0,24%
di cui tessili	4.022	3.943	3.960	-1,54%	0,43%
di cui abbigliamento	9.313	9.285	9.273	-0,43%	-0,13%
di cui meccanica	1.985	1.964	1.957	-1,41%	-0,36%
Costruzioni	58.284	58.493	58.710	0,73%	0,37%
Servizi	281.530	282.373	283.175	0,58%	0,28%
di cui commercio all'ingrosso	36.979	36.568	36.512	-1,26%	-0,15%
di cui commercio al dettaglio	64.959	64.316	64.179	-1,20%	-0,21%
di cui alloggio	10.366	10.743	10.906	5,21%	1,52%
di cui ristorazione	31.172	31.441	31.535	1,16%	0,30%
Altro	47.497	47.513	47.459	-0,08%	-0,11%

Fonte: elaborazioni PIN srl su dati CCIAA



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Al 30/09/2024, nella provincia di Prato,¹¹ risultavano attive 36.708 unità locali di imprese. La loro quota sul totale delle unità locali delle imprese toscane era pari all'8,27%.

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, il numero delle unità locali delle imprese presenti nella provincia di Prato è cresciuto dello 0,24% confermando una tendenza che già aveva caratterizzato i primi due trimestri.

Con riferimento al terzo trimestre dell'anno 2024, su scala provinciale una sostanziale invarianza ha caratterizzato il numero delle unità locali delle imprese manifatturiere. A fronte di questo dato aggregato, nel periodo analizzato è possibile rilevare una crescita (+0,17%) del numero delle unità locali tessili. Sostanzialmente stabile, si è mantenuto il numero delle unità locali attive nel comparto dell'abbigliamento. Una dinamica negativa ha, invece, caratterizzato il numero delle unità locali del comparto della meccanica.

Nei primi nove mesi dell'anno, globalmente considerati, si è ridotto in numero delle unità locali delle imprese tessili e meccaniche mentre è rimasto invariato il numero delle unità locali delle imprese di abbigliamento.

La lettura congiunta delle evidenze relative al comparto manifatturiero riportate rispettivamente nella sezione precedente ed in quella presente, consente di evidenziare come la dinamica negativa che ha interessato il numero delle imprese sia stata più pronunciata rispetto a quella che ha caratterizzato il numero delle unità locali. Tale circostanza può essere letta come una evidenza del possibile dispiegarsi di processi riorganizzativi in atto all'interno del comparto manifatturiero provinciale.

Con riferimento al terzo trimestre dell'anno corrente una dinamica positiva ha interessato il numero delle unità locali delle imprese di costruzioni presenti nella provincia. In crescita, anche il numero delle unità locali delle imprese attive nel comparto dei servizi globalmente considerato. Si tratta di dinamiche complessivamente in linea con quanto rilevato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese attive nella provincia.

¹¹ Analogamente a quanto evidenziato nella sezione precedente a proposito del numero delle imprese, in uno dei precedenti rapporti sono stati riportati i dati relativi a tre ulteriori configurazioni territoriali del sistema produttivo pratese. Si è trattato di una analisi di robustezza volta a verificare la solidità dei fenomeni rilevati sulla base dei dati provinciali. Anche con riferimento al numero delle unità locali, le risultanze di tali analisi non si sono discostate significativamente da quelle emerse con riferimento al territorio provinciale. Alla luce di tale evidenza si può ragionevolmente affermare che i dati qui riportati possono essere considerati riferibili all'intero sistema produttivo pratese.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il mercato del lavoro e il sistema professionale



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

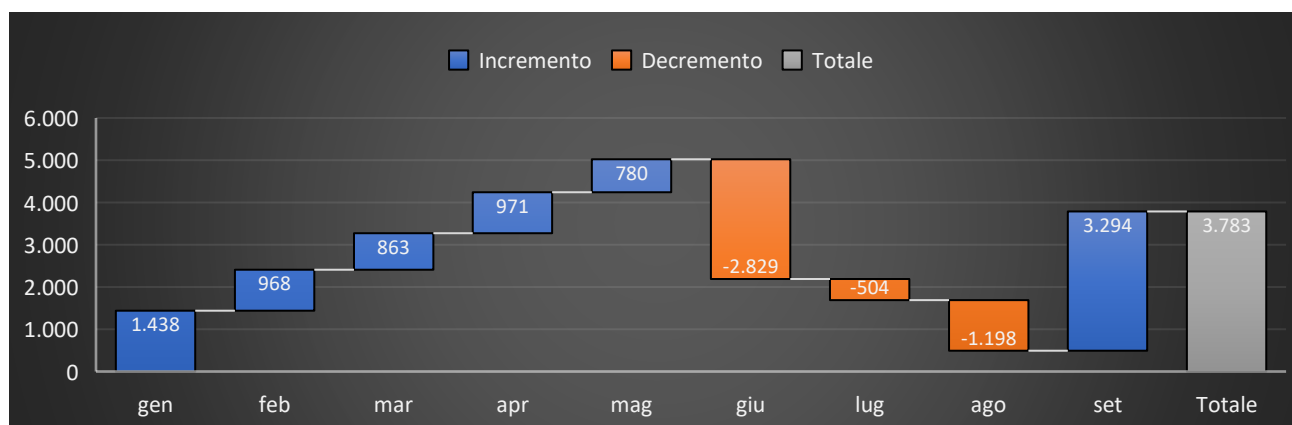
I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni negli anni 2023 e 2024 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato

Anno	Avviamenti	Trasformazioni ¹²	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2023	36.667	3.203	33.464	3.203	4,6%
2024 (con occasionali nel settore sportivo)	39.723	2.524	35.940	3.783	5,0%
2024 (senza occasionali nel settore sportivo)	37.905	2.524	34.900	3.005	4,1%

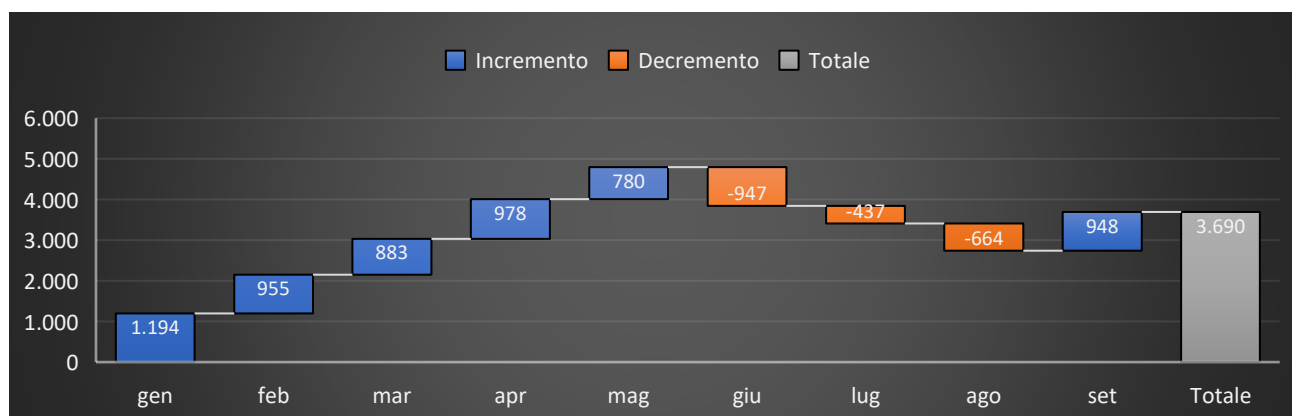
Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nei primi 9 mesi del 2024 (con il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento cumulato dei saldi nei primi 9 mesi del 2024 (senza il settore dell'Istruzione)



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

¹² Le trasformazioni qui riportate fanno riferimento esclusivamente ai passaggi dal tempo determinato al tempo indeterminato nel periodo di riferimento.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

I dati trattati in questa sede comprendono i soli movimenti riconducibili elenchi UNILAV (che contengono le comunicazioni dei rapporti di lavoro, non somministrati, relativi ad assunzione, proroga, trasformazione e cessazione).

Al fine di comprendere meglio gli eventi che hanno caratterizzato il mercato del lavoro locale, di seguito, ricorreremo ampiamente al concetto di resilienza occupazionale¹³, che dà una misura di quanti rapporti di lavoro riescono a sopravvivere nel periodo considerato¹⁴.

Nella tabella che precede, con riferimento al 2024, sono state inserite due righe: nella prima sono compresi i movimenti che includono i rapporti di lavoro occasionale nei settori sportivi, nella seconda tali tipologie contrattuali sono state espunte. Quest'ultima riga si è resa necessaria per assicurare la comparabilità dei dati del 2023 con quelli del 2024, poiché i primi non comprendevano tali modalità di regolazione del rapporto di lavoro.

Dunque, non considerando i rapporti di lavoro occasionali nel settore sportivo, gli avviamenti – tra il 2023 e il 2024 – sono aumentati del +3,4% (pari a 1.238 unità), ma – al contempo – le cessazioni sono cresciute del +4,3% (pari a 1.436 unità). Le dinamiche tra avviamenti e cessazioni hanno determinato una riduzione dei saldi del -6,2%, che sono rimasti – tuttavia – in territorio positivo (le unità di saldo da +3.203 sono diventate +3.005).

Vi è stata poi una forte diminuzione delle trasformazioni (da tempo determinato a tempo indeterminato) che da 3.203 sono diventate 2.524 (-21,2%).

I posti di lavoro nati nei primi 9 mesi del 2024, divengono meno resilienti dello stesso periodo del 2023 (si tratta di una minore capacità degli impieghi creati di sopravvivere nel periodo oggetto di osservazione). L'indicatore della resilienza – infatti – passa dal +4,6% del primo semestre del 2023 al +4,1% dello stesso periodo del 2024.

¹³ In questa sede si definisce *resilienza del mercato del lavoro* il seguente rapporto:

$$\delta = \frac{(\text{Avviamenti} - \text{Cessazioni})}{(\text{Avviamenti} + \text{Cessazioni})} \%$$

La formula presenta il vantaggio di svincolare le variazioni fra lavoratori avviati e cessati dalla numerosità dei casi, permettendo la comparazione fra insiemi differenti. L'indicatore, che varia da -100% (solo cessazioni nel periodo considerato) a +100% (solo assunzioni nel periodo d'osservazione), può essere interpretato come la determinazione della capacità di un dato MdL di assorbire le perturbazioni socioeconomiche (endogene ed esogene), riorganizzarsi, e continuare a funzionare. In particolare:

- Con valori $\delta \cong 0 \rightarrow$ il mercato del lavoro analizzato tende ad assorbire le perturbazioni socio-economiche senza che vi siano variazioni occupazionali (resilienza neutra).
- Con valori $\delta > 0 \rightarrow$ Le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in un incremento occupazionale (resilienza positiva).
- Con valori $\delta < 0 \rightarrow$ le perturbazioni socio-economiche tendono a tradursi in una diminuzione occupazionale (resilienza negativa).

¹⁴ L'analisi ha preso in considerazione non solo le comunicazioni obbligatorie del 2023 e del 2024, ma anche quelle dei due anni precedenti. In particolare, nel computo delle cessazioni, sono ricompresi anche i rapporti di lavoro avviati nei 24 mesi antecedenti l'anno di osservazione che terminano all'interno del medesimo. In base alla legge 96/2018, infatti, la durata massima di un contratto a termine è di 24 mesi, dunque, considerare le cessazioni avvenute nell'anno di osservazione, riconducibili a rapporti di lavoro sorti nell'arco dei 24 mesi precedenti, permette di dar conto dell'effettivo numero delle cessazioni avvenute.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Come mostrano i due grafici precedenti, nei periodi compresi tra il mese di giugno e agosto, le unità di saldo divengono negative, e ciò accade sia conteggiando i dati del settore dell'istruzione (soggetto alla c.d. stagionalità scolastica) che non considerando i movimenti associati agli impieghi scolastici.

Il mese di settembre, vede le unità di saldo tornare in territorio positivo. Come vedremo successivamente, il decremento dei saldi, a partire dal mese di giugno, è dovuto, prevalentemente, ad una costante diminuzione delle unità di saldo della manifattura (che, nei mesi di luglio ed agosto – come vedremo – divengono negativi).

Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2024 (primi 9 mesi) disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Prato.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resil.		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale
-29	4.580	5.853	3.912	4.797	668	1.056	7,9%	9,9%	9,0%
30-49	8.907	10.005	8.075	8.889	832	1.116	4,9%	5,9%	5,4%
50-	4.956	5.422	4.988	5.279	-32	143	-0,3%	1,3%	0,5%
Totale	18.443	21.280	16.975	18.965	1.468	2.315	4,1%	5,8%	5,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Il dato relativo al genere evidenzia una netta prevalenza maschile, con gli uomini che registrano un saldo nettamente superiore rispetto alle donne. In particolare, le unità di saldo maschile superano quelle femminili di +847 unità. Questo differenziale si associa a una maggiore capacità di resilienza degli uomini, che mostrano un vantaggio di 1,7 punti percentuali rispetto alle donne.

- ✓ L'analisi per fasce d'età rivela saldi particolarmente positivi per i giovani sotto i 29 anni, che registrano un incremento di 1.724 unità. Segue la fascia di età tra i 30 e i 49 anni, con un saldo positivo di 1.948 unità. Anche gli over 50 mostrano un saldo positivo, sebbene con una differenza significativa tra i generi: infatti, mentre il saldo maschile risulta positivo (+143 unità), quello femminile è negativo (-32 unità). Il fenomeno potrebbe essere influenzato anche dal fatto che le donne vanno in pensione prima degli uomini.



PIN

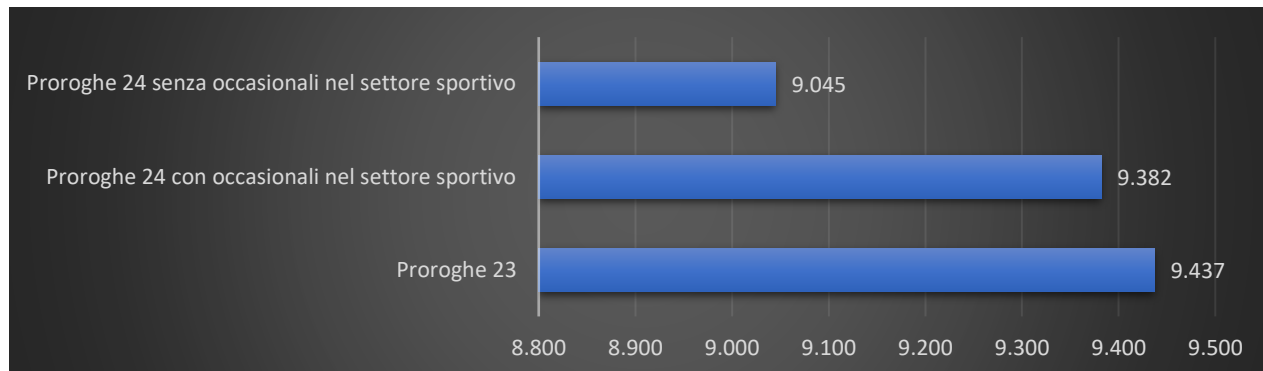
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Andamento delle proroghe del 2023 e 2024 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Le proroghe nel 2024 sono diminuite del -4,2% rispetto al 2023 (confrontando i dati della prima e dell'ultima barra), passando da 9.437 a 9.045, con una riduzione di -392 unità.

Questo dato evidenzia come le imprese, pur continuando a rinnovare i contratti a termine, lo facciano in misura inferiore rispetto all'anno precedente. Un cambiamento che si inserisce in un quadro più ampio di incertezze economiche e di una maggiore cautela nelle politiche occupazionali aziendali.

Infatti, tale riduzione delle proroghe si accompagna a una contrazione delle trasformazioni, come osservato precedentemente. Questo fenomeno suggerisce che, con l'aggravarsi delle difficoltà economiche, le imprese si mostrano sempre meno inclini a offrire contratti a lungo termine o a trasformare i contratti temporanei in forme di occupazione più stabile. La crescente incertezza sul futuro economico, infatti, rende le aziende più prudenti nella gestione della forza lavoro, preferendo soluzioni meno vincolanti e con maggiore flessibilità.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti e cessazioni per tipologia contrattuale nel 2024 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato**

Tipologia contrattuale	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Apprendistato I livello	3	7	-4	-40,0%
Apprendistato II livello	1.409	974	435	18,3%
Apprendistato III livello	0	1	-1	-100,0%
Co.co.co	664	1.501	-837	-38,7%
Contratto formazione lavoro	1	2	-1	-33,3%
Lavoro a domicilio	3	9	-6	-50,0%
Lavoro a tempo determinato	17.879	14.955	2.924	8,9%
Lavoro a tempo indeterminato	14.154	13.619	535	1,9%
Lavoro autonomo nello spettacolo	369	378	-9	-1,2%
Lavoro domestico	1.497	1.596	-99	-3,2%
Lavoro intermittente	1.534	1.426	108	3,6%
Lavoro occasionale	1.818	1.040	778	27,2%
Somministrazione		1	-1	-100,0%
Tirocinio / Borse lavoro	392	431	-39	-4,7%
Totale	39.723	35.940	3.783	5,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Avviamenti disaggregati per nazionalità dei lavoratori, 2024 (primi 9 mesi)

Cittadinanza	Avv. A tempo indet.	Avv. A tempo indet. %	Avv. Totali	Avv. A tempo indet./Avv. Totali
CINESE	9.934	70,2%	11.246	88,3%
ITALIANA	3.225	22,8%	21.595	14,9%
PACHISTANA	319	2,3%	1.686	18,9%
ALBANESE	164	1,2%	704	23,3%
BANGLADESH	119	0,8%	537	22,2%
ROMENA	99	0,7%	697	14,2%
MAROCCHINA	64	0,5%	642	10,0%
PERUVIANA	27	0,2%	276	9,8%
NIGERIANA	23	0,2%	190	12,1%
SENEGALESE	19	0,1%	217	8,8%
EGIZIANA	13	0,1%	192	6,8%
INDIANA	12	0,1%	49	24,5%
UCRAINA	11	0,1%	107	10,3%
Altre nazionalità	125	0,9%	1.585	7,9%
Totale	14.154	100,0%	39.723	35,6%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Nei primi 9 mesi del 2024, i contratti a tempo determinato continuano a prevalere, rappresentando il 45% del totale, in linea con il trend osservato nel 2023. Seguono i contratti a tempo indeterminato, che costituiscono il 35,6% degli avviamenti. A grande distanza, si collocano i contratti di lavoro occasionale (4,6%), il lavoro intermittente (3,9%) e l'apprendistato di secondo livello, (che rappresenta il 3,5% del totale dei contratti attivati). Le altre forme contrattuali mostrano percentuali marginali.

Analizzando i dati più nel dettaglio:

- I contratti a tempo determinato registrano un saldo positivo di +2.924 unità, con un incremento significativo rispetto al 2023, passando dalle 1.602 alle 2.924 unità, e con un aumento della resilienza dal +5,2% al +8,9%.
- Nel frattempo, si osserva una netta diminuzione dei contratti a tempo indeterminato: nei primi 9 mesi del 2023 il saldo era di +1.602 unità, mentre nel 2024 scende a +535 unità, con una resilienza che passa dal +4,4% al +1,9%. Tra i contratti a tempo indeterminato, i lavoratori cinesi ne stipulano il 70,2% (pari a 9.934 contratti), seguiti – a lunga distanza – dagli italiani con il 22,8%. Inoltre, il contratto a tempo indeterminato è la forma più comune tra i cinesi, costituendo l'88,3% dei contratti attivati da tale comunità di lavoratori.

Questi dati confermano una crescente preferenza per forme contrattuali più flessibili, in risposta alle difficoltà economiche. Le imprese, infatti, sembrano orientarsi sempre più verso contratti a termine, che offrono una maggiore adattabilità in un contesto di incertezze economiche. Questa tendenza riflette la necessità di affrontare con maggiore agilità i cambiamenti del mercato, evitando gli impegni a lungo termine che potrebbero risultare troppo rischiosi in tempi di instabilità.

L'analisi delle cause di cessazione

Distribuzione delle cessazioni per causale nel 2024 (primi 9 mesi) nella provincia di Prato

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
Termine naturale del contratto	16.607	46,2%
DIMISSIONI	10.938	30,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	1.916	5,3%
CESSAZIONE ATTIVITA'	1.653	4,6%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.463	4,1%
ALTRO	919	2,6%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	900	2,5%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	520	1,4%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	234	0,7%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	165	0,5%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	157	0,4%
PENSIONAMENTO	141	0,4%

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

Causa di cessazione	N. Cessazioni	% Cessazioni
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	115	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	91	0,3%
DECESSO	56	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	27	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	26	0,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	3	0,0%
DECADENZA DAL SERVIZIO	3	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	3	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	2	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	1	0,0%
Totale	35.940	100,0%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Come emerso dai precedenti rapporti, la principale causa delle cessazioni lavorative è la scadenza naturale dei contratti, che rappresenta il 46,2% del totale delle interruzioni.

Le dimissioni volontarie restano elevate, costituendo il 30,4% delle cessazioni totali nel 2024.

Le cessazioni per motivi economici, che includono risoluzioni consensuali, risoluzioni ai sensi dell'art. 14 del DL 104/2020, licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e licenziamenti collettivi, coprono invece il 6,1% dei casi, registrando una lievissima diminuzione rispetto al 6,2% del 2023.

In particolare, le cessazioni per scadenza naturale del contratto nel primo semestre del 2024 sono aumentate del 4% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando erano al 42,2%. Questo incremento evidenzia le difficoltà del sistema produttivo pratese nel rinnovare i contratti in scadenza o nel convertirli in contratti a tempo indeterminato.

Allo stesso tempo, si registra una diminuzione delle dimissioni volontarie, che scendono dal 34,4% nel 2023 al 30,4% nel 2024. Questo calo, come suggerito dagli studi sul tema, potrebbe riflettere una riduzione delle opportunità di lavoro alternative, che l'anno scorso erano più ampie.

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS**

L'analisi settoriale

Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2024 (primi 9 mesi) per macro-settore economico nella provincia di Prato

Macro-Settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	514	211	303	41,8%
Commercio	3.017	2.661	356	6,3%
Edilizia	1.822	1.628	194	5,6%
Manifattura	13.278	10.878	2.400	9,9%
Servizi	21.078	20.547	531	1,3%
Missing	14	15	-1	-3,4%
Totale	39.723	35.940	3.783	5,0%

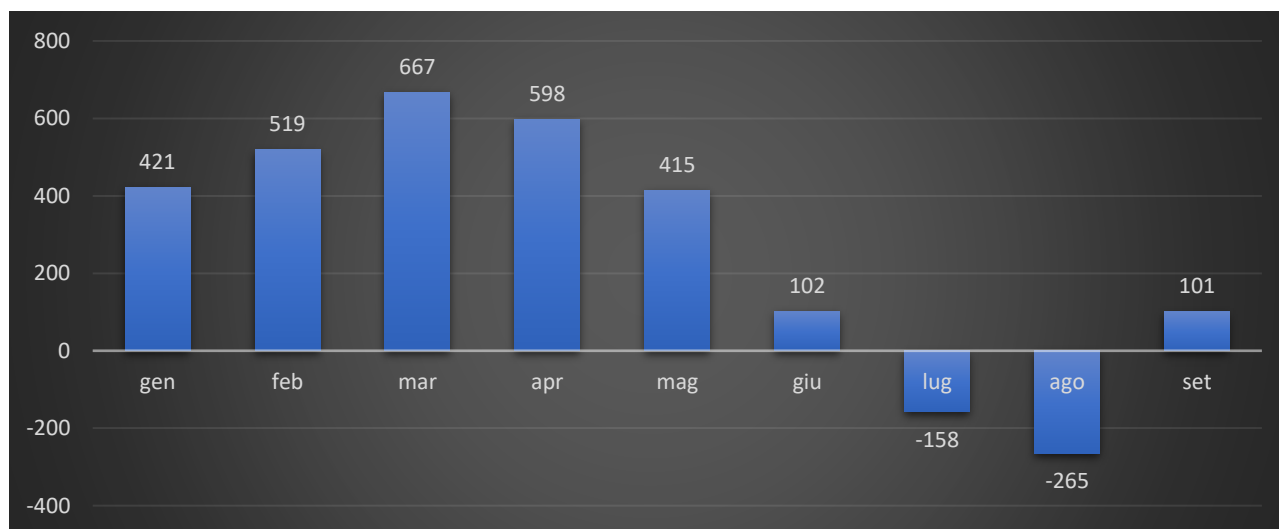
Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Dalla tabella precedente emerge che, ad eccezione del settore Agricoltura, il macrosettore con la maggiore capacità di mantenere l'occupazione nei primi tre mesi del 2024 è la Manifattura, che registra una resilienza occupazionale del +9,9% e un saldo positivo di +2.400 unità.

Subito dopo, il Commercio presenta una resilienza del +6,3% e un saldo positivo di +356 unità. In terza posizione, in termini di resilienza, si colloca l'Edilizia, con un indice del +5,6% e un saldo positivo di +194 unità.

Infine, i Servizi mostrano una resilienza positiva, ma inferiore, pari a +1,3%, con un saldo di 531 unità.

Le dinamiche relative al macrosettore della Manifattura saranno analizzate più approfonditamente nelle pagine seguenti.

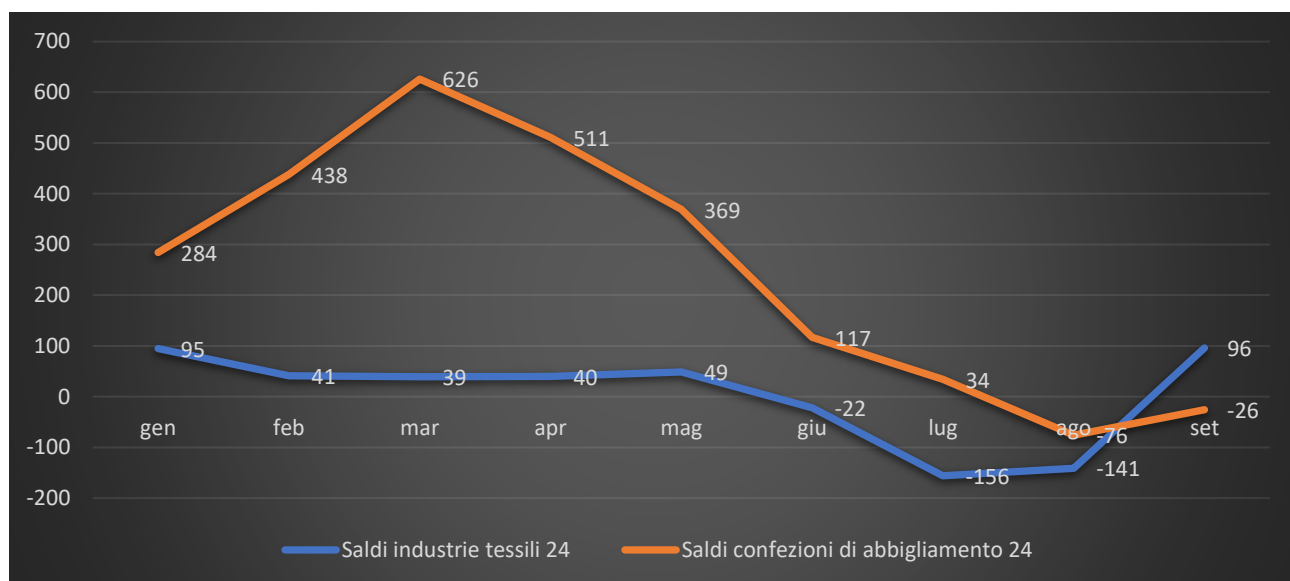
Saldi occupazionali della Manifattura nei primi 9 mesi del 2024

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

**PIN**POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE**COGEFIS****Avviamenti, cessazioni e saldi del macro-settore della Manifattura (divisioni con saldi >20, primi 9 mesi 2024)**

Divisione	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	9.578	7.301	2.277	13,5%
INDUSTRIE TESSILI	2.201	2.160	41	0,9%
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	249	218	31	6,6%
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	137	110	27	10,9%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	73	48	25	20,7%
FABBRICAZIONE DI MOBILI	70	49	21	17,6%
Altre divisioni	970	992	-22	-1,1%
Totale	13.278	10.878	2.400	9,9%

Fonte: elaborazione Pin srl su dati COB – Regione Toscana

Andamento dei saldi nelle divisioni delle industrie tessili e delle confezioni di abbigliamento su base mensile

La Manifattura, come già sottolineato, mostra saldi positivi fino a giugno, ma a partire da marzo si osserva una graduale erosione dei valori assoluti. Le unità di saldo diventano negative a giugno (-158) e ancor più a luglio (-265). Tuttavia, da settembre i saldi tornano a essere positivi (+101), segnando un'inversione di tendenza.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Come evidenziato nella tabella precedente, i settori che contribuiscono maggiormente alla determinazione delle unità di saldo settoriali sono l'industria tessile e quella delle confezioni di abbigliamento.

Per un'analisi più approfondita di questi due settori, si rimanda al grafico precedente che mostra come le imprese tessili rivelino saldi sostanzialmente stabili fino a maggio, seguiti da una fase negativa da giugno ad agosto. A partire da settembre, però, si registra una ripresa dei saldi, che tornano positivi (+96).

In pratica, fino a giugno, il settore tessile è riuscito a contenere le perdite che avevano caratterizzato l'anno precedente.

Nel 2023, infatti, le imprese tessili avevano registrato una perdita di -63 unità di saldo, dovuta principalmente agli andamenti negativi della seconda metà dell'anno. Da giugno a dicembre 2023, le imprese tessili pratesi avevano perso ben -606 contratti di lavoro. Le difficoltà evidenziate nei mesi estivi sembrano quindi attenuarsi a settembre, mese in cui si torna a un saldo positivo.

Per quanto riguarda le confezioni di abbigliamento, invece, nel 2024, si osserva una continua erosione dei saldi che inizia a marzo e perdura fino a settembre, con saldi negativi anche in questo mese (-26 unità di saldo), contrariamente a quanto accaduto nel settore tessile. Inoltre, le confezioni di abbigliamento registrano performance peggiori rispetto all'anno precedente: fra luglio e settembre 2023, infatti, i saldi sono stati positivi (+100 unità), mentre nello stesso periodo del 2024 si rileva una perdita di -68 unità.

Sarà necessario monitorare l'evoluzione di questi andamenti nei prossimi mesi per capire se queste tendenze negative continueranno. In caso di conferma, sarà importante indagare le cause alla base di queste contrazioni occupazionali, per comprendere meglio le ragioni dietro queste fluttuazioni, anche al fine di adottare eventuali misure correttive.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

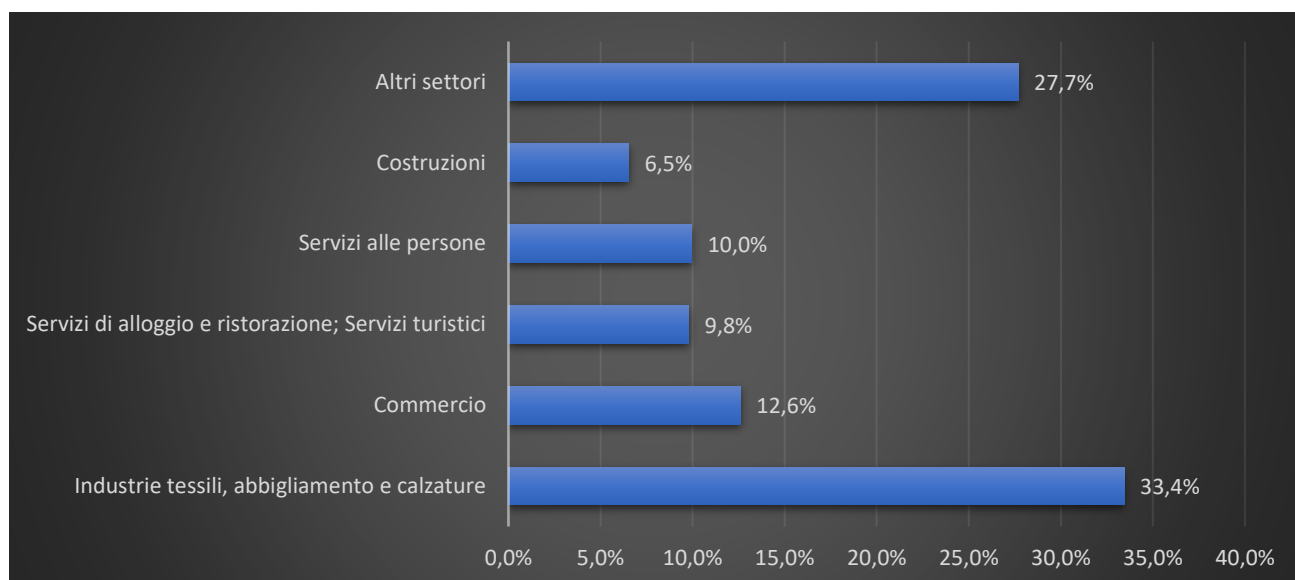
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Un outlook ai movimenti del mercato del lavoro futuri (periodo novembre 2024 – gennaio 2025)

Entrate previste per settore di attività nel periodo



Fonte: elaborazione Pin scl su dati Excelsior-Anpal

Secondo i dati emersi dall'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere e Sviluppo Lavoro Italia, è possibile esaminare le previsioni occupazionali delle aziende di Prato per il trimestre novembre 2024 – gennaio 2025.

In base alle informazioni raccolte, le imprese pratesi prevedono di assumere 6.430 persone durante questo periodo.

Il 33,4% di queste assunzioni riguarderà i settori delle Industrie tessili e dell'abbigliamento, seguiti, con una distanza significativa, dal Commercio (12,6%), dai Servizi alla persona (10%), dai Servizi di alloggio, ristorazione e turistici (9,8%) e dalle Costruzioni (6,5%).

Gli altri settori complessivamente contribuiranno al 27,7% delle nuove assunzioni previste.



PIN

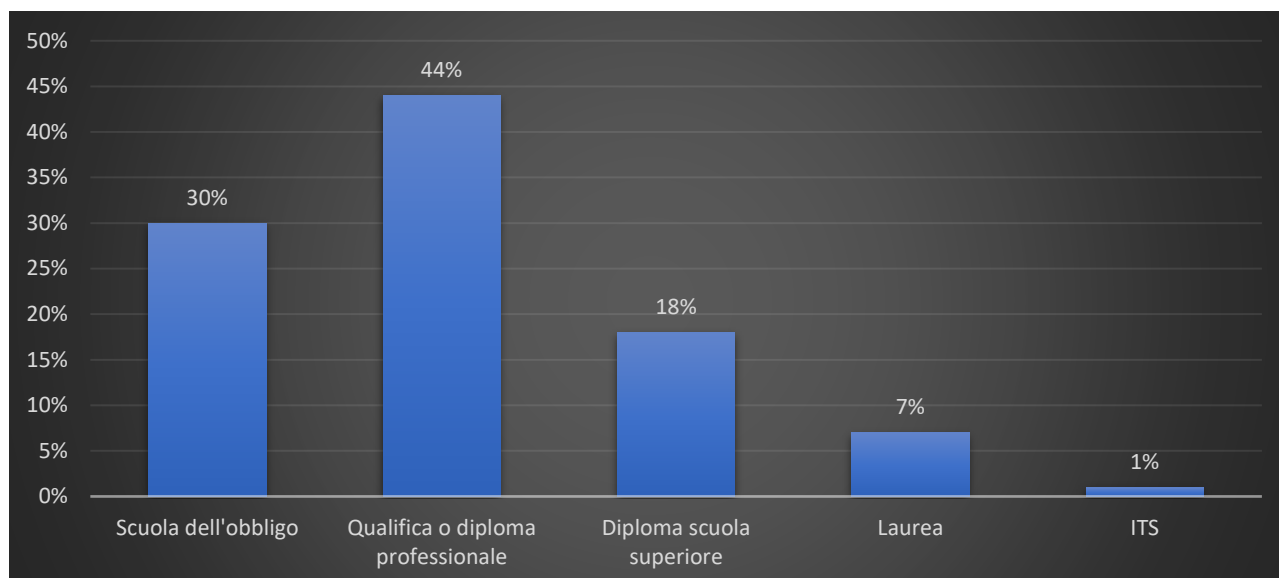
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2024, per titolo di studio richiesto dalle imprese



Fonte: elaborazione Pin sclr su dati Excelsior

Nel novembre 2024 è prevista l'assunzione di 2.170 nuovi lavoratori.

Il livello di istruzione richiesto dalle aziende risulta il seguente: il 27% delle posizioni disponibili richiede un diploma universitario o di scuola secondaria superiore, il 44% una qualifica o un diploma professionale, mentre per il 30% basta un diploma di scuola dell'obbligo. Solo l'1% delle offerte è destinato a chi possiede un diploma di ITS.

Questi dati suggeriscono che le mansioni da svolgere saranno probabilmente caratterizzate da competenze di medio-basso livello o da abilità pratiche, sviluppate principalmente attraverso l'esperienza diretta sul lavoro, piuttosto che tramite percorsi di formazione accademica.



PIN

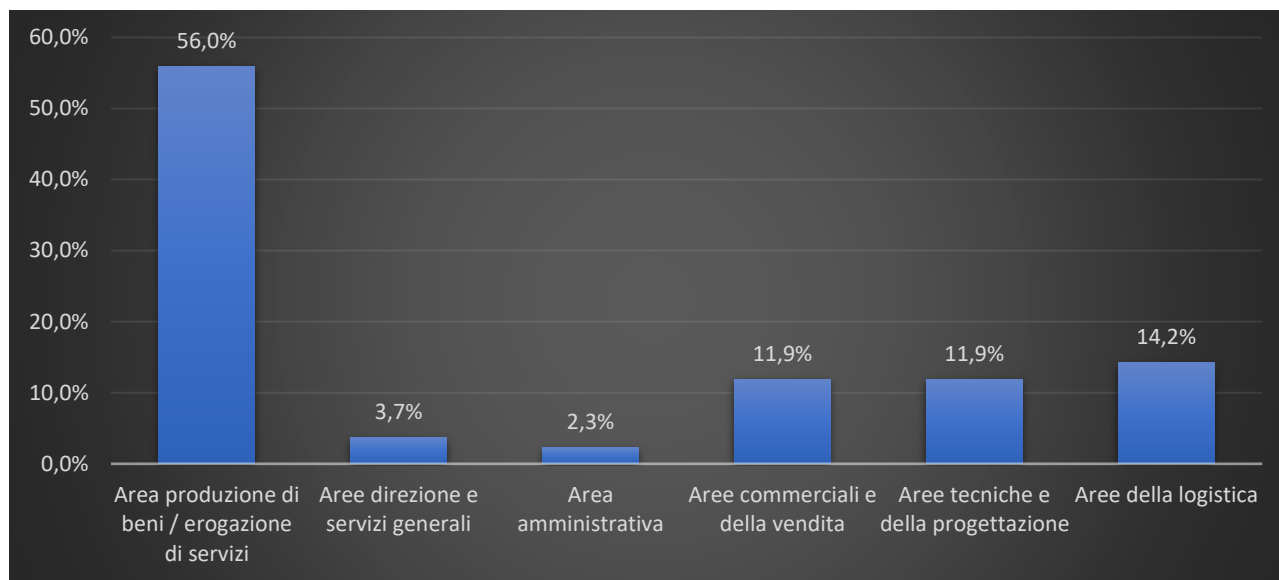
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2024, per area aziendale

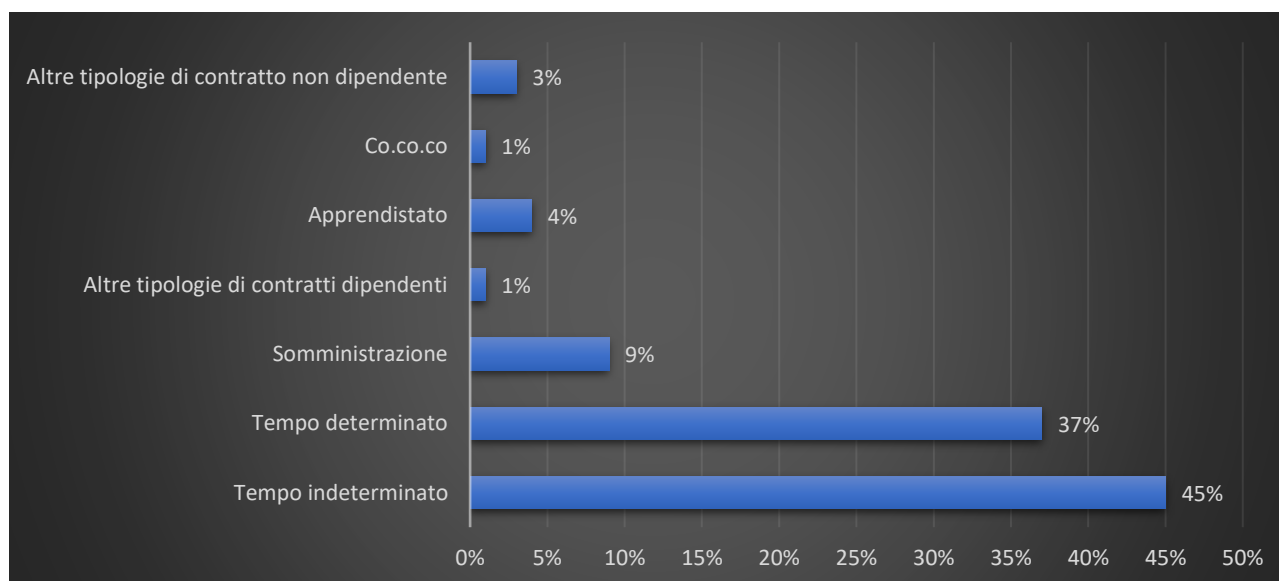


Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior

Tra le 2.170 assunzioni previste per novembre 2024, oltre la metà (56%) riguarderà i reparti produttivi, con un focus particolare sul settore tessile e abbigliamento. Seguono, con un margine significativo, le aree della logistica (14,2%), delle attività tecniche e della progettazione (11,9%), nonché quelle commerciali e di vendita (11,9%).

Le altre funzioni aziendali, come la direzione, i servizi generali e l'amministrazione, saranno interessate da un numero di nuove assunzioni decisamente più contenuto (cfr. grafico precedente).

Distribuzione delle entrate previste, nel mese di novembre 2024, per tipologia di contratto applicato



Fonte: elaborazione Pin srl su dati Excelsior



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il grafico sopra mostra la distribuzione delle 2.170 assunzioni previste per novembre 2024, suddivise per tipologia contrattuale.

I dati evidenziano una prevalenza dei contratti a tempo indeterminato (45%), seguiti da quelli a tempo determinato (37%).

L'analisi evidenzia una tendenza nell'economia pratese verso contratti con un medio-alto livello di stabilità e garanzie. Le forme contrattuali atipiche, come le collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co), rappresentano appena l'1%, mentre i contratti di somministrazione raggiungono il 9% del totale.



PIN

POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

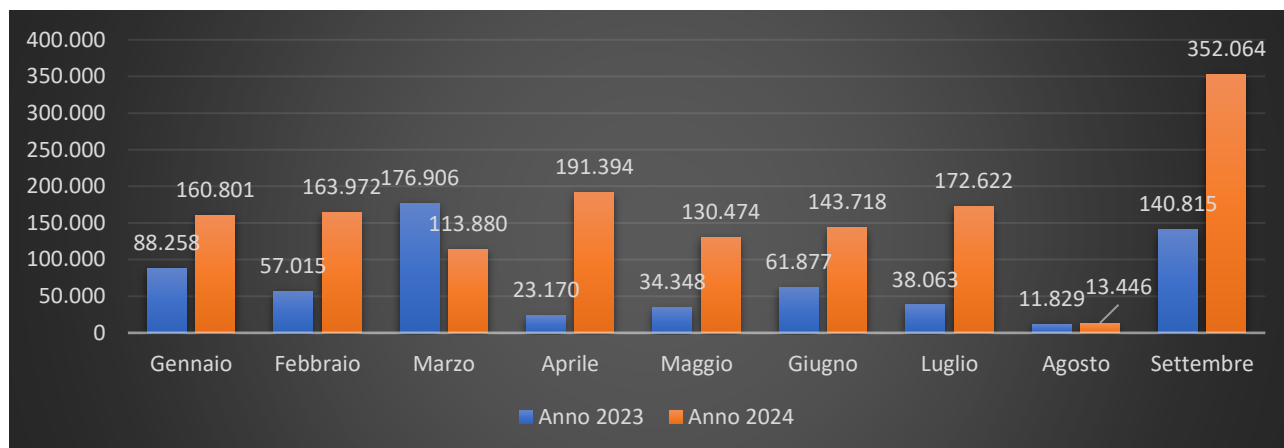
SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Il consumo di ammortizzatori sociali

Le ore autorizzate di CIG nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato (primi 9 mesi)



Fonte: Inps

Nei primi nove mesi del 2024, le uniche tipologie di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) approvate sono state la CIG ordinaria e straordinaria. Quest'ultima ha registrato 99.840 ore ad aprile, 18.704 ore a luglio e 108.544 ore a settembre.

Nel complesso, nel 2024, la CIG (ordinaria e straordinaria) ha fatto registrare 1.442.371 ore autorizzate, contro le 632.281 del 2023. Si tratta di un incremento del 128,1%.

Rispetto all'anno precedente, la CIG ha mostrato un incremento significativo nei primi due mesi del 2024, con un aumento dell'82,2% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2023 e del 187,6% a febbraio rispetto a febbraio 2023. A marzo, invece, si è registrata una flessione, con le ore autorizzate scese a 113.880, segnando una riduzione del 35,6% rispetto a marzo dell'anno precedente.

Da aprile a settembre 2024, la CIG ha subito una crescita del 224% rispetto allo stesso periodo del 2023. Nel mese di agosto, le ore autorizzate sono diminuite, complice la pausa estiva, per poi aumentare nuovamente a settembre, raggiungendo oltre 352.000 ore autorizzate.

Questo marcato incremento della CIG, in particolare a partire da aprile 2024, è legato a un rallentamento della produzione dei settori del tessile e dell'abbigliamento. I settori in questione, per mantenere stabili i livelli occupazionali rispetto all'anno precedente, hanno intensificato il ricorso alla CIG.



PIN

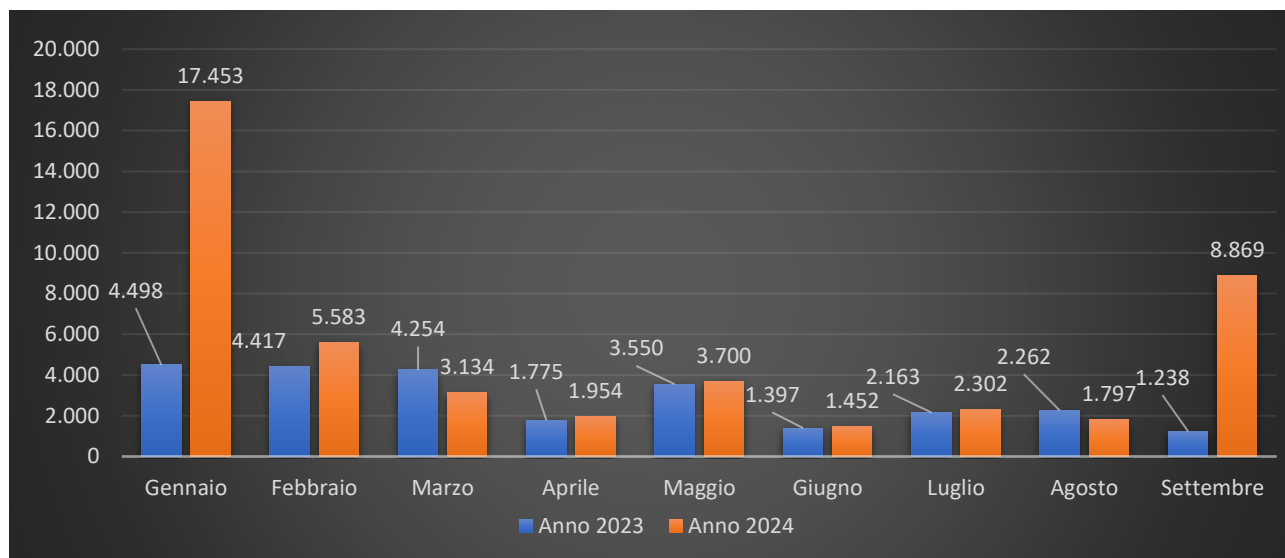
POLO
UNIVERSITARIO
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI
E SCIENTIFICI
PER L'UNIVERSITÀ
DI FIRENZE



COGEFIS

Le ore autorizzate dei Fondi di solidarietà nel 2023 e 2024 nella provincia di Prato (primo semestre)



Fonte: Inps

Anche le ore relative ai fondi di solidarietà nel 2024 (46.245 ore) hanno mostrato un marcato incremento rispetto all'anno precedente, con un aumento dell'81%, seguendo una dinamica simile a quella della cassa integrazione. L'impiego dei fondi di solidarietà è stato particolarmente intenso nei primi due mesi dell'anno e nel mese di settembre.